

MR

Roma, 7 giugno 1972

Caro professor Briganti,

dopo la breve conversazione telefonica che abbiamo avuto tempo addietro su sollecitazione della signorina Luisa Spagnoli, non ho più avuto sue notizie, e temo di essere io in difetto. Probabilmente avrei dovuto io riprendere il contatto, mentre mi era rimasta l'impressione che avessimo stabilito l'inverso. Ad ogni modo mi permetto di darle ora per iscritto alcune indicazioni sul quadro di cui abbiamo parlato, in modo che lei possa prima ancora di venirlo eventualmente a vedere, come io mi auguro, essersi fatto un'idea.

Secondo quanto mi è stato detto a suo tempo, dalla venditrice, si tratta di un quadro (Nudo di Isabella Far), dipinto a Parigi tra il 1930 e '31, introdotto in Italia nel 1934 come attesta un timbro doganale del settembre di quell'anno, esposto successivamente in una mostra a Milano e acquistato dalla signora Edvige Barbaroux Gussoni. Nel 1933 il quadro figurò in una mostra di arte italiana a Vienna (Moderne Italienische Kunst) alla Künstlerhaus dal 1 aprile al 5 giugno, e intorno al 1934 fu poi da me acquistato. Non ho mai rinvenuto il catalogo della mostra di De Chirico a Milano del 1931, che deve essere quella di cui parla la Spagnoli a pag. 172 del suo libro, mentre ho rinvenuto un catalogo illustrato della mostra di Vienna del 1934 dove figurano tre quadri di De Chirico. Non so se sia possibile fare degli ulteriori accertamenti su eventuali cataloghi illustrati dell'una o dell'altra mostra, ma so che nella stessa occasione in cui acquistai il De Chirico, acquistai alla stessa fonte un quadro di Carrà, che l'autore riconobbe senz'altro come suo venendo a casa mia dopo la liberazione. Non ho quindi personalmente motivo di dubitare dell'autenticità del quadro di De Chirico, ma sarei molto lieto se lei potesse trovare un momento, previa telefonata, per venirgli a dare uno sguardo.

La ringrazio fin d'ora e le porgo i miei migliori saluti.

Lelio Basso  
(Lelio Basso)